

E' in edicola con l'Unità dal 27 gennaio

L'UOMO CHE NACQUE MORENDO

di Luigi Monardo Faccini

"Il 3 novembre 1944, appena scesa l'oscurità, una pattuglia di soldati tedeschi si avvicinò al portone di un albergo di Sarzana nel quale erano acquisite settanta brigate nere. Comandava la pattuglia un giovane ufficiale, alto, ossuto, biondo, che chiese in un italiano stentato di parlare con il responsabile della caserma, assente per un impegno che lo aveva trattenuto a Spezia. L'ufficiale tedesco puntò la *machinenpistole*, uccidendo il piantone. Si getto, poi, oltre la soglia, penetrando nell'albergo, ma al secondo colpo la sua arma si inceppò. Innumerevoli colpi sparati dalle brigate nere lo raggiunsero, senza che le sventagliate di mitra del soldato che lo affiancavano potessero nulla. Che storia era quella? Tedeschi che assaltavano fascisti! L'ufficiale tedesco, di nome Rudolf Jacobs, era un capitano della marina da guerra tedesca che due mesi prima era passato alla Resistenza. «Voglio combattere...», aveva detto presentandosi. «Sono pronto a dare la mia vita purché si abbrevi anche di un solo minuto questa guerra insensata...»

Figlio di un noto architetto di Brema, e di una madre ebrea cristianizzata, Rudolf Jacobs era un borghese, un democratico. Considerato "disperso" dai tedeschi fino a pochi anni fa, in Italia è insignito di medaglia d'argento al valore ed è sepolto a Sarzana... "